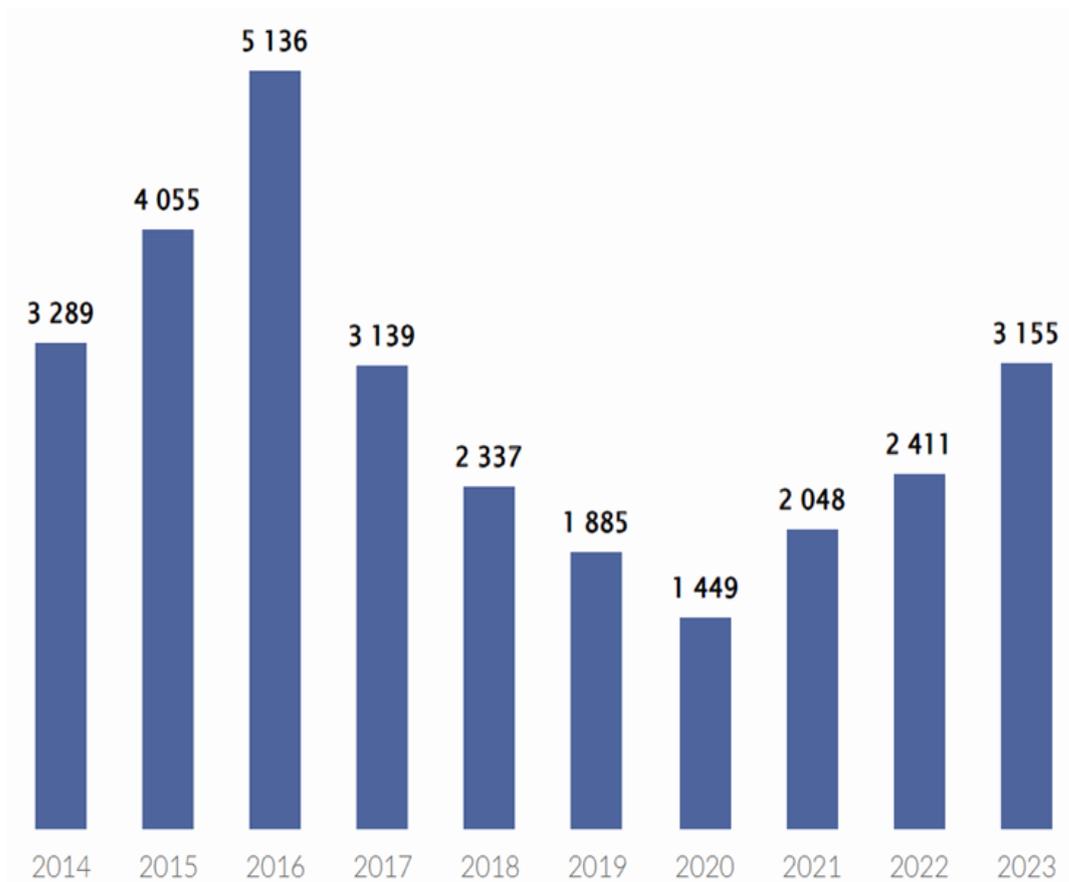


Dal 2014 sono oltre 30mila i migranti che hanno perso la vita nel Mediterraneo: comunicato stampa

Nel 2024 registrati 1.452 tra morti e dispersi. Il naufragio più tragico lo scorso 17 giugno in Calabria. Aprile è il mese più pericoloso

(Fonte: <https://www.ismu.org/>) – Roma, 01 ottobre 2024 - In occasione del 3 ottobre, **Giornata della Memoria e dell'accoglienza**, nella quale si ricorda il naufragio al largo di Lampedusa che costò la vita ad almeno 368 migranti, Fondazione ISMU ETS fa presente che nel 2024, secondo i dati dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM), **finora sono almeno 1.452 i morti e dispersi nel Mediterraneo**, con una proiezione a fine anno di poco inferiore a 2mila. Nel decennio dal 2014 al 2023 si stima che abbiano perso la vita almeno 29mila persone.

Grafico 1. Migranti morti e dispersi nel Mediterraneo. Anni 2014-2023



Fonte:

IOM, <https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean>

Verso una inversione di tendenza? Tre gli anni più tragici dell'ultimo decennio: il 2014, quando si registrarono più di 3mila vittime, il 2015 (oltre 4mila) e il 2016 (oltre 5mila). Dopo l'istituzione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza nel 2016, si è assistito dapprima a continue diminuzioni annuali, fino al minimo di 1.449 morti e dispersi nel 2020. Poi a progressive nuove crescite, fino ai **3.155 morti dell'anno scorso, che hanno rappresentato il quarto valore più alto mai registrato**.

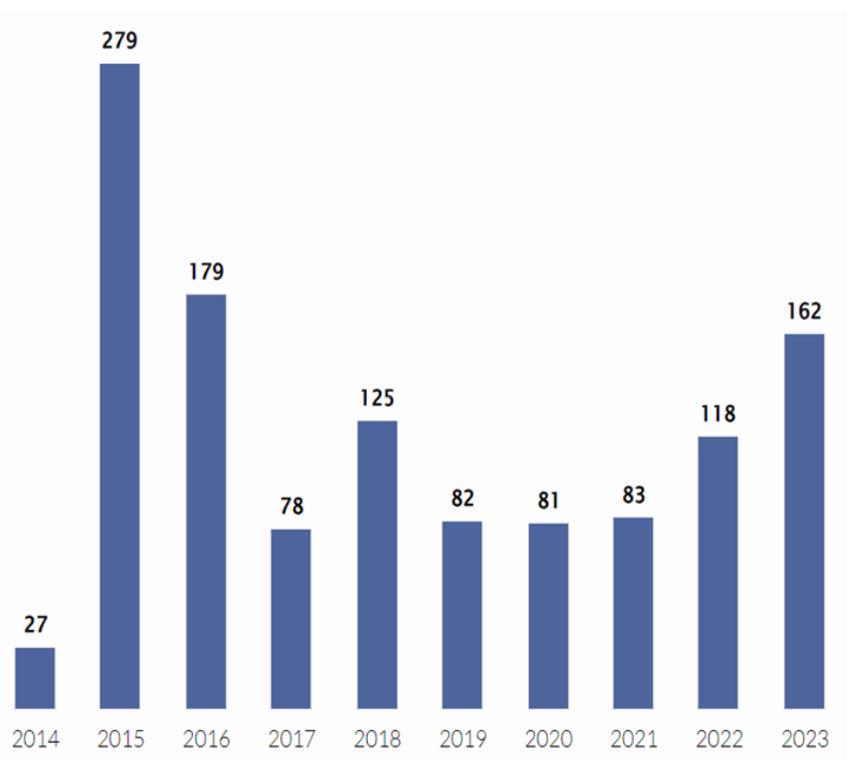
Il dato parziale di 1.452 morti e dispersi nel 2024 si colloca su un livello paragonabile a quelli del triennio 2019-2021, quando si sono registrati i minimi storici, e fa auspicare l'avvio di una nuova inversione di tendenza verso livelli più bassi.

Nel 2015 il naufragio con il maggior numero di morti e dispersi. Il Mediterraneo è da sempre pericoloso per i migranti e le nove peggiori tragedie per numero di morti e dispersi registrate nel mondo hanno riguardato proprio il Mediterraneo Centrale. In particolare, la tratta che porta all'Italia. In sette casi il Paese di partenza è stata la Libia, in due l'Egitto.

L'incidente più tragico in assoluto è avvenuto il 18 aprile del 2015, un centinaio di chilometri a nord della Libia, con almeno 1.022 morti o dispersi (solo 28 sopravvissuti). Il 14 giugno dello scorso anno, al largo di Pylos, nel Peloponneso, in un terribile naufragio almeno 646 migranti hanno perso la vita o sono risultati dispersi (104 i sopravvissuti). Il 26 maggio 2016, in un altro incidente, c'erano stati almeno 550 tra morti e dispersi[1].

Il più tragico incidente del 2024 è avvenuto, invece, lo scorso 17 giugno nelle acque italiane del Mar Ionio, vicino alla Calabria, con 66 tra morti e dispersi, tra cui ben 27 minorenni, in assoluto il secondo valore più alto di sempre e dovunque fra tutte le tragedie del mare[2].

Grafico 2. Migranti minorenni morti e dispersi nel Mediterraneo. Anni 2014-2023



Fonte: IOM, <https://missingmigrants.iom.int/region/mediterranean>

Potrebbero essere oltre seimila i minori morti o dispersi nel Mediterraneo. Secondo i dati del progetto Missing Migrants – IOM, nel decennio fra il 2014 e il 2023 nel complesso sarebbero almeno 1.214 i minorenni morti o dispersi nel Mediterraneo, con una incidenza sul totale delle vittime che è passata complessivamente da meno dell'1% nel 2014 a più del 5% sia l'anno scorso sia quest'anno (con un totale, finora, di 74 bambini morti o dispersi). Si tratta, però, di dati parziali poiché non sempre – o addirittura raramente – viene riportata l'effettiva età dei morti o dispersi. Infatti, ad esempio, secondo l'UNHCR dal 2023 ad oggi il 24% dei migranti sbarcati sono minorenni, con un'incidenza molto superiore rispetto a quella che avrebbero tra le vittime.

Anche rispetto al sesso dei morti e dispersi i dati sono parziali. Tuttavia, si può stimare che dal 2014 a oggi l'incidenza femminile tra le vittime sia complessivamente del 29%, e che sia cresciuta dal 26% nel primo anno al 29% l'anno scorso, fino a oltre il 31% nel 2024. Va rilevato anche che, secondo l'UNHCR, tra gli sbarcati in Europa dall'inizio del 2023 a oggi le donne sono meno del 15% e i minori – maschi o femmine – circa il 24%. Per cui, ipotizzando che le bambine non siano più della metà dei minorenni, **si può stimare nel complesso un tasso di mortalità della componente femminile più alto rispetto a quella maschile.**

Inoltre, ipotizzando la stessa incidenza di mancate informazioni riscontrata sul sesso anche per quanto riguarda l'età delle vittime, si può calcolare che **i bambini morti o dispersi in mare a partire dal 2014 siano più del quintuplo di quelli effettivamente registrati, e quindi non meno di 6.732, il 22% del totale.**

Aprile è il mese con più vittime. Nel decennio 2014-2023 il mese con più morti e dispersi nel Mediterraneo non è stato uno tra quelli estivi, quando si registra il maggior numero di arrivi via mare, bensì **aprile** (3.758 vittime complessive). In particolare, tre dei sei eventi più tragici si sono registrati ad aprile, uno a maggio, uno a giugno e uno a settembre, nessuno a luglio o agosto.

In Italia, nei mesi di agosto del 2021, 2022 e 2023 sono sbarcati 52.764 migranti, contro i 9.037 complessivamente dei mesi di gennaio dello stesso triennio (cioè quasi sei volte tanto). Nel 2024 agosto si conferma per ora mese record, con 8.526 sbarcati contro i 2.258 di gennaio.

[1] Tra le 550 vittime, si è registrato il record assoluto di donne e bambine (75) e anche il record di minorenni (46).

[2] Va, comunque, specificato che questo incidente non rientra tra i cento più tragici in assoluto nella rotta del Mediterraneo Centrale ed è superato, sempre per l'anno in corso, da molti altri eventi con un maggior numero di vittime avvenuti in altre acque del mondo.

Immagine: Francesco Piobbichi, <https://www.facebook.com/Piobbichi/>